

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV DDB®



GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO

Partner
INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



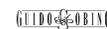
CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

LA STAMPA



Sponsor tecnici



MILANO
Settembre
Musica
MITO

MILANO

Mercoledì

14

settembre

Teatro di Vetro
ore 21

VIOLINI SOLI

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



con il patrocinio di



realizzato da



www.mitosettembremusica.it

CIT
EXT
POA

VIOLINI SOLI

Di solito li si ascolta insieme ad altri strumenti: in orchestra, in formazione da camera, in duo con il pianoforte. Telemann, invece, fa suonare i violini da soli, accendendo sugli strumenti una luce particolare che, di padre in figlio, arriva sino al presente.

Georg Philipp Telemann (1681-1767)

Concerto in sol maggiore TWV 40:201

Largo e staccato
Allegro
Adagio
Vivace

Béla Bartók (1881-1945)

Petite Suite per due violini dai 44 Duetti Sz. 98

Lassú. Lento, poco rubato
Máramarosi tánc (Danza di Maramures). Allegro giocoso
*Forgató*s (Danza rumena). Allegro
*Pengetó*s (Pizzicato). Allegretto
Oroszos (Danza rutena). Allegretto
Dudás (Cornamuse). Allegro molto

Simone Draetta, Archimede de Martini violini

Georg Philipp Telemann

Concerto in re maggiore TWV 40:202

Adagio. Allegro
Grave
Allegro

Concerto in do maggiore TWV 40:203

Grave
Allegro
Largo e staccato
Allegro

György Ligeti (1923-2006)

Baladă și Joc (Ballata e Danza) per due violini

Angelo Calvo, Pierfrancesco Pelà violini

Georg Philipp Telemann

Concerto in la maggiore TWV 40:204

Grave
Allegro
Adagio
Spirituoso

Archissimo

Simone Draetta

Archimede de Martini

Angelo Calvo

Pierfrancesco Pelà violini

In collaborazione con

Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Mattia Palma.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Per amore del suono

Cosa accomuna, al di là dell'organico limitato a un unico strumento, pagine tanto distanti, nate in contesti storici e sotto cieli estetici disparati? In prima battuta l'amore per il suono, la passione per la fisicità di un'esperienza al tempo stesso sensoriale e intellettuale, un'accesa sensibilità timbrica, l'approfondimento delle sonorità sprigionate dal congegno prodigioso di uno strumento, il violino, che ha attraversato i secoli conservando essenzialmente immutata voce e identità. Né mancano altri *filis rouges*, a cominciare dal gusto per la miniatura, per un pensiero musicale conciso e incisivo, autonomo e pregnante, consumato, senza residui né prospettive di sviluppo, in pochi minuti. A tale scopo cruciale è l'adozione di formati di collaudata efficacia, come, nel caso dei "concerti" di Telemann, il meccanismo formidabile della sonata da chiesa (quattro tempi che alternano, nel contrasto di agogiche, caratteri espressivi contrapposti), o l'inossidabile, vitalissimo patrimonio coreutico folklorico cui tanto deve la civiltà musicale europea: ritmi di danza (rumeni, valacchi,

ruteni) che esplodono con i compositori del Novecento. Questi piccoli congegni a orologeria, che nella loro variante novecentesca assumono una valenza didattica, risalgono, come si diceva, a contesti diversi. Telemann scrisse i suoi tre "concerti" (il terzo è chiamato "sonata" nelle fonti coeve, mentre il quarto è spurio) senza basso continuo (peculiarità tecnica eccezionale nel Barocco) con ogni probabilità durante il servizio come direttore musicale della città di Francoforte sul Meno, forse dopo il 1713, in relazione col Collegium Musicum della Gesellschaft Frauenstein, associazione fra aristocratici e borghesi che organizzava concerti a cadenza settimanale.

La *Petite Suite* di Bartók raccoglie 6 dei 44 duetti composti nel 1931 perché i giovani allievi potessero confrontarsi con «la semplicità naturale della musica popolare e con le sue peculiarità melodiche e ritmiche». Al folklore rumeno si rifarà anche il connazionale Ligeti nel 1949-1950 per approntare un piccolo dittico per un'orchestra scolastica. Piccoli violini crescono, a ritmo di danza.

Raffaele Mellace

Archissimo è l'incontro dei giovani archi solisti di Villa Simonetta. Formatosi all'interno del Corso biennale di specializzazione per archi tenuto da Carlo Feige alla Civica Scuola di Musica di Milano, ora recepito nell'ordinamento AFAM di Musica d'insieme per archi, offre un'esperienza formativa completa e trasversale lungo tutta la filiera di produzione musicale: strumentazione, orchestrazione, studio, prova, concerto, registrazione, montaggio. L'organico da quattro a quindici archi ha attinto a un serbatoio di giovani strumentisti provenienti da tre continenti e già attivi come solisti, cameristi e orchestrali in Italia e all'estero. Archissimo ha debuttato nell'estate 2000 in un concerto con Anner Bylsma alla "Maratona Milano per Bach" della Società del Quartetto di Milano. Fra le produzioni spiccano i programmi elettroacustici *Bach & The Beatles* e *Fab 4 Strings*, il recente spettacolo multimediale sulle *Stagioni* di Vivaldi, il cd in prima mondiale della *Piccola Serenata Notturna* di Mozart nella versione originale in cinque movimenti, la "Maratona Milano per Mozart" al Teatro Dal Verme per la Società del Quartetto di Milano e European Mozart Ways. Archissimo promuove formazione anche fuori sede, come nel laboratorio tenuto presso il Conservatorio Pablo Casals di Porto Rico e nella recente lezione-concerto su Mozart all'Università Bocconi di Milano.